

Metodologie e Tecnologie per l'apprendimento

Elena Bortolotti

ebortolotti@units.it

Corso metodologie e tecnologie per l'apprendimento

- **Contenuti**

- Il corso intende introdurre ai principali temi e problemi della Didattica generale, con particolare attenzione alla didattica inclusiva per i Bisogni Educativi Speciali (BES).

I contenuti saranno articolati sul piano teorico-metodologico e sul piano ipotetico-operativo. Essi faranno riferimento a:

i fondamenti teorici-epistemologici della didattica e le teorie dell'istruzione,

il rapporto tra insegnamento e apprendimento,

il ruolo del docente inclusivo;

la progettazione, l'organizzazione, le strategie e le tecniche di intervento didattico;-

la gestione della classe;

il ruolo delle tecnologie nella didattica.

- .

Corso metodologie e tecnologie per l'apprendimento

- **Metodi Didattici**
- Lezione frontale partecipata
- **Verifica dell'apprendimento**
- Esame scritto con domande a scelta multipla e a risposta aperta, finalizzato a verificare l'acquisizione delle conoscenze teoriche e la capacità di formulare ipotesi di intervento.
- **Testi**
- G. Bonaiuti, A. Calvani, M. Ranieri, Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi, Carocci, Roma 2018
G. Boda, F. Mosiello. Life skills: il pensiero critico. Carocci, Roma 2017
Materiale disponibile su moodle alla voce del presente corso.
- **Altre Informazioni**
- Informazioni per gli studenti, frequentanti e non frequentanti, saranno presenti su moodle.

I lezione

La didattica come disciplina studia:

le attività di insegnamento nelle situazioni

- Formali
- Informali

Alcuni elementi da tener presente per gli argomenti che affronteremo:

I lezione

Cosa cambia?

Novecento – da scuola di élite a scuola di massa,
da scuola esclusiva a scuola inclusiva

Come viene interpretato l'apprendimento?

la trasmissione delle conoscenze, il ruolo del
soggetto che apprende, il ruolo dell'insegnante, il
ruolo delle tecnologie, gli elementi sociali
dell'apprendimento ...

I lezione

Cosa cambia?

Novecento – da scuola per pochi a scuola di massa,

da scuola esclusiva a scuola inclusiva

I lezione

Come viene interpretato l'apprendimento?

la trasmissione delle conoscenze, il ruolo del soggetto che apprende, il ruolo dell'insegnante, il ruolo delle tecnologie, gli elementi sociali dell'apprendimento ...

Queste saranno le domande che guideranno le nostre lezioni

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

Il principio di contiguità

Il condizionamento classico o pavloviano

- fu studiato all'inizio del 900 da un medico russo, Ivan Pavlov
- nei suoi studi sulla regolazione delle ghiandole digestive, notò che facendo vedere a un animale affamato del cibo, tali ghiandole incominciavano il loro funzionamento, se lo stimolo visivo veniva tolto, esse cessavano la loro secrezione

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

L'esperimento di Pavlov

Le ricerche di Pavlov sulla fisiologia della digestione lo portarono a definire una vera e propria scienza sul riflesso condizionato, detto anche condizionamento classico, o pavloviano, che ebbe molto seguito negli studi medici e psicologici

Esempio su youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=-U5DYcRIJGM>

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

Ma ...

- non tutto il comportamento umano è involontario e automatico,
- non tutto l'apprendimento umano poteva essere spiegato con il condizionamento classico.

Nasce l'ipotesi di un **Condizionamento Operante**

- le persone operano attivamente sul proprio apprendimento.
- Il principio è che il comportamento è appreso mentre si agisce sull'ambiente.
- Thorndike e Skinner sono considerati i padri C.O.

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

- Per comprendere meglio il condizionamento operante prendiamo in considerazione queste due leggi
- "**legge dell'effetto**": una risposta che determina un effetto piacevole tende a ripetersi, mentre una risposta che comporta una conseguenza spiacevole tende a non ripetersi
- "**legge dell'esercizio**": la ripetizione di una risposta diventa sempre più probabile quanto più spesso viene ripetuta (importanza della pratica)

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

Vedi:

<https://www.youtube.com/watch?v=NuU7PULFlpw>

L'attenzione si sposta dallo stimolo alle conseguenze che provoca un comportamento. Saranno le conseguenze a determinare la ripetizione e meno di una risposta.

Dal punto di vista concettuale si può pensare al comportamento come l'elemento che sta in mezzo tra due elementi ambientali (Skinner, 1950):

- i fatti che precedono il comportamento (antecedenti)
- i fatti che conseguono al comportamento (conseguenze)

I lez–l'apprendimento secondo le teorie comportamentali

Nell'apprendimento, secondo Skinner, assume importanza il concetto di **rinforzo**, inteso come la conseguenza (positiva o negativa) che va a **rafforzare** un comportamento

La **punizione** è una cosa diversa, serve a diminuire o estinguere un comportamento.

A QUESTO PUNTO POSSIAMO CHIEDERCI

L'influenza delle teorie comportamentali sulla didattica?

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Comportamentismo (associazionismo, behaviorismo)

Anni 20 –40

obiettivo spiegare scientificamente i comportamenti individuali e i fattori ambientali che ne possono condizionare l'espressione.

Il metodo scientifico

l'osservazione del comportamento (no introspezione),
oggetto di studio il comportamento osservabile (non la mente)

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Principi

- le manifestazioni del comportamento sono apprese dall'esterno e non autoprodotte, quindi acquisibili
- l'apprendimento in questa prospettiva è un insieme di modificazioni relativamente stabili del comportamento soggettivo acquisite proprio nella relazione che l'individuo stabilisce con l'ambiente
- il condizionamento è un apprendimento di nessi psicologici, imparando ad associare le risposte soggettive alle molteplicità di stimoli esterni, ogni individuo costruisce il proprio repertorio comportamentale

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

DAL PUNTO DI VISTA DIDATTICO NASCONO MODELLI TRASMISSIVO-IMITATIVI

Chi insegna *trasmette* e chi apprende usa *procedure imitative*.

L'attività di insegnamento diventa scienza dell'istruzione, scienza applicata e sistematica.

☺ L'insegnamento è **programmato**,
cioè riconducibile a schemi di programmazione didattica,
generale e disciplinare che hanno come riferimento gli
obiettivi generali della formazione

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

MODELLI TRASMISSIVO-IMITATIVI

Insegnare implica sapere cosa si vuole insegnare, quali argomenti presentare, quali risposte aspettarsi e quando presentare i rinforzi, un metodo di lavoro che non lascia spazio alla casualità, ma che richiede una rigorosa intenzionalità dell'agire.

L'azione didattica viene a focalizzarsi soprattutto

- sui risultati da conseguire, che divengono obiettivi da definire in modo molto chiaro e preciso,
- sull'organizzazione degli stimoli e quindi la modalità di presentazione dei contenuti.

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Emergono riferimenti importanti che hanno ispirato l'impostazione del **modello didattico della programmazione per obiettivi**

La pubblicazione di Ralph Tyler, nel 1949, (*Basic Principles of Curriculum and Instruction*) partiva dal principio che è importante affrontare la programmazione secondo uno schema razionale, che rispondesse a quattro domande fondamentali:

1. Quali sono le finalità che si propone di raggiungere la scuola?
2. Quali le esperienze utili a raggiungere tali finalità?
3. Come organizzare tali esperienze?
4. Come verificare che le finalità siano state raggiunte?

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Esse davano quindi luogo a quattro principi fondamentali da seguire nella costruzione di ogni curriculum formativo:

1. definizione chiara degli obiettivi da raggiungere,
2. selezione delle esperienze formative più adatta per raggiungere gli obiettivi;
3. organizzazione sequenziale delle esperienze formative prescelte;
4. valutazione diretta all'accertamento del raggiungimento degli obiettivi intesi.

si tratta di un percorso di progettazione dove vi è un rapporto tra mezzi e fini e il processo di acquisizione viene concepito in termini lineari, definibili attraverso sequenze tassonomiche di obiettivo che procedono dal semplice al complesso

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Negli anni successivi vi sono stati ulteriori sviluppi di questo modello.

La proposta della svedese Hilda Taba, in *Curriculum development: Theory and Practice*, (1962) introduce il tema dell'analisi dei bisogni

Le fasi del curricolo vengono quindi ad ampliarsi e includono:

1. analisi dei bisogni,
2. formulazione degli obiettivi,
3. selezione dei contenuti,
4. organizzazione dei contenuti,
5. selezione delle esperienze di apprendimento,
6. organizzazione delle esperienze di apprendimento,
7. scelta degli strumenti di verifica e valutazione.

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Nascono una serie di schemi e classificazioni,

le **tassonomie**,

che servono a orientare l'insegnante nella costruzione di ambienti di apprendimento gradualmente più complessi e accuratamente direzionati verso obiettivi ben definiti

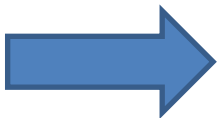
Ne è un esempio la **tassonomia di Benjamin S. Bloom**, realizzata per la gestione e la padronanza degli apprendimenti



Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Essa prevede alcuni passaggi che implicano (Block, Anderson, 1978):

- ✓ **conoscere** : la capacità di ricordare o riconoscere un contenuto in forma praticamente identica a quella nella quale esso è stato presentato originariamente.
- ✓ **comprendere**: una operazione che implica la capacità di trasporre il contenuto presentato da una forma simbolica a un'altra, di dare significato a un contenuto presentato e di andare anche oltre il contenuto presentato;



Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

- ✓ **applicare**: cioè utilizzare il contenuto appreso in una situazione nuova;
 - ✓ **analizzare**: cioè saper compiere una analisi degli elementi e una analisi delle relazioni tra le parti che li compongono;
 - ✓ **sintetizzare**: la capacità di organizzare e combinare il contenuto in modo da produrre una struttura, un modello, un'idea nuovi;
 - ✓ **valutare**: la capacità di esprimere giudizi sia quantitativi sia qualitativi sul contenuto.
-
- ✓ Approfondimento: applicazione tassonomia Bloom
 - ✓ <https://www.youtube.com/watch?v=cb6yBeXJ8nE>